

40xVenezia

per

Venezia, 20 ottobre 2008

Arcipelago Urbano

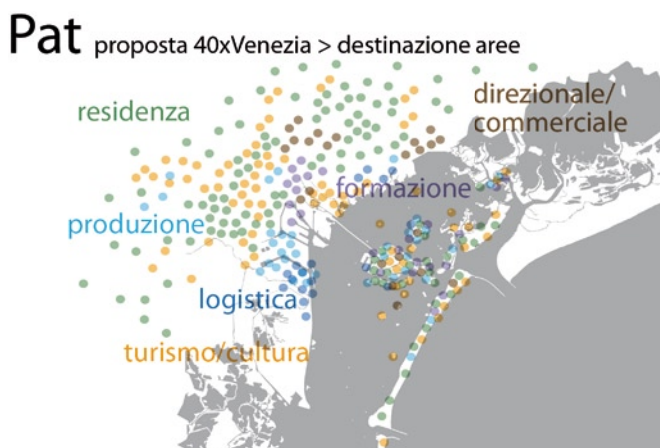
un progetto di città

Nell'ambito della nuova normativa regionale il Comune di Venezia sta definendo il Piano di Assetto del Territorio. Tale lavoro, che prosegue e conferma gli sviluppi urbanistici degli ultimi anni, prefigura una città bipolare nella quale Venezia e Mestre costituiscono una sorta di vasto agglomerato indifferenziato.



In alternativa a questo scenario, la proposta del movimento 40xVenezia formula una prospettiva di **Arcipelago urbano** che, partendo da una realtà metropolitana che è nei fatti, realizzi su identità, vocazioni e sinergie una nuova rete di relazioni a scala territoriale.

Arcipelago urbano che viva la laguna non come il confine fisico che separa la città d'acqua da quella di terraferma ma – al contrario – come risorsa comune sulla quale investire per lo sviluppo territoriale; collante per le relazioni tra le diverse *isole* che lo compongono: siano esse Venezia, Mestre, Marghera e così via. Non i quartieri specializzati prefigurati dal disegno di città bipolare che ha caratterizzato i piani urbanistici degli ultimi anni, e che viene confermato dalle ultime proposte comunali: qui il turismo e lì il terziario avanzato, qui i congressi e lì la residenza, qui la cultura e lì la ricerca, in un contesto in cui a una terraferma priva di identità si accompagna una Venezia ridotta a mero centro storico, privato della sua complessità e svilito nella sua stessa essenza di città.



Alla conservazione e all'affannosa rincorsa delle tensioni urbane si vuole sostituire il *progetto del futuro*, la prospettiva di un disegno basato sulla valorizzazione e promozione delle diverse identità urbane del territorio, in un rapporto non antagonista, ma complementare.

La costruzione di un'arcipelago urbano: ecco alcuni cenni alle proposte dei 40xVenezia per costruire la città a partire dalle identità, rinviando per l'analisi più complessiva al documento *Arcipelago urbano*.

Venezia deve cambiare il percorso che la vede ridotta al ruolo di vetrina cristallizzata (sorta di moderna Pompei) e deve avere una prospettiva che superi quella della mera conservazione e rappresentazione proposta dal documento comunale.

Deve essere invece riferimento territoriale sia comunale che per l'intero nord-est. Centro di un processo di produzione culturale nel senso più esteso del termine, il cui ruolo principale sia la promozione del tessuto sociale e di quelle attività sostenibili

comunicato n. 14
Arcipelago urbano
p. 1/2

40xVenezia

www.40xvenezia.it

Per ricevere il documento completo **Arcipelago urbano** inviare una email a: info@40xvenezia.it

secondo grandi aree di intervento: **formativa** (scuole professionalizzanti, università, ricerca), **produttiva** (artigianato d'eccellenza, industria nautica e cantieristica), **culturale** (attraverso vere e proprie produzioni che creino una filiera), **residenziale**.

Dove e come? Facendo dell'**Arsenale** il luogo d'insediamento di industria e ricerca del mare. **Fermando l'alienazione degli edifici pubblici e le modifiche di destinazione d'uso ad alberghiere** per favorire invece il trasferimento in essi di sedi amministrative e di rappresentanza di grandi imprese, incubatori per giovani imprenditori, fondazioni e istituti di ricerca. **Promuovendo la residenza**, stimolando la partecipazione diretta degli abitanti (a prescindere da contributi pubblici) mediante l'affidamento diretto di appartamenti da restaurare a carico degli inquilini e la promozione di cooperative per la realizzazione diretta degli interventi residenziali, individuando e promuovendo per alcune aree, quali ad esempio area **Italgas, Marittima e Tronchetto** progetti coordinati per terziario e residenza, servizi e tempo libero, e collegati a trasporti pubblici per un facile accesso.

È necessario che, nel quadro di un disegno chiaro di sviluppo della città, **cessino i cambi d'uso ad attività ricettive e si ponga termine alla realizzazione di attività in concorrenza diretta con la residenza**. Mantenendo, sul fronte della sanità, un adeguato polo ospedaliero e il possibile insediamento di scuole e cliniche d'eccellenza.

Al **Lido**, nell'area dell'ex ospedale al Mare, occorre pensare ad attività che interessino l'intero arco dell'anno, dal wellness sino, ad esempio, a una cittadella del cinema, che valorizzi le strutture già presenti in città con teatri di posa, centro di formazione e una rete di servizi connessi. **Murano** deve porre da subito dei limiti chiari alle trasformazioni in chiave ricettiva e diventare centro studi d'eccellenza sul vetro e le sue applicazioni in tutti i campi; deve attivare linee di ricerca su di una produzione rinnovata anche in sinergia con università e designer riprendendo un percorso interrotto da decenni.

Mestre-Marghera sono la "gronda di terra" del territorio lagunare e **devono poter affermare la propria identità** nell'arcipelago proprio a partire dall'acqua. È necessario ricostruire questa relazione con la **realizzazione di processi enunciati e mai completati**, quali il recupero di piazza Barche e la riapertura del Marzenego, ma anche attraverso la progettazione di edifici di nuova generazione e architetture di qualità in aree quali ad esempio l'ex Umberto I, necessari a dare una nuova caratura al tessuto urbano. La ritrovata qualità del suo centro storico e la sua posizione all'interno della proposta turistica regionale ne fanno un formidabile **hub turistico** in grado di mediare l'impatto travolgente di un turismo che oggi ha come solo obiettivo Venezia. Va progettato il **passaggio a nuove funzioni delle aree dismesse** o in via di dismissione da parte delle attività industriali, prevedendo nuove attività logistiche, direzionali e fieristiche cui l'area è naturalmente votata, collocando qui un vero porto turistico.

Trasporti. Il progetto annunciato dalla Regione Veneto e avallato dal Comune vede le infrastrutture alla base dell'organizzazione del territorio prevedendo che la stazione dell'alta velocità sia a Tesserà, con una nuova, grande edificazione (1.200.000 mc) su aree libere della gronda lagunare. In tal modo si toglie senso alla bonifica degli estesi terreni di Marghera per i quali non si è ancora dato un progetto generale. Nell'ottica dell'*hub* turistico enunciato la **stazione ferroviaria di Mestre** deve essere progettata e ripensata per divenire un vero, moderno **punto di interscambio** della rete nazionale e ad alta velocità con la rete locale su gomma, Sfmr e tram. L'accessibilità del ponte della Libertà deve scoraggiare l'accesso diretto del traffico turistico per favorire invece i residenti. Il **ponte ferroviario dovrà essere riservato ai soli collegamenti regionali** (per es. Venezia-Milano o Venezia-Roma), realizzando l'accesso turistico mediante il traffico su rotaia di navette tram e metropolitana leggera di superficie.

comunicato n. 14
Arcipelago urbano
p. 2/2

40xVenezia

www.40xvenezia.it